

ASSOCIAZIONE

Eseguiti tutti i giorni, esclusi domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale o trimestrale in proporzioni; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Verriana, casa Tellini N. 14.

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giacomo Cesconi in Piazza Garibaldi.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 23 febbraio contiene

1. nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 7 febbraio che dichiara strada nazionale il tratto di strada fra la stazione ferroviaria e la porta di S. Pietro in Lucca.

3. Id. 27 gennaio, che autorizza la vendita dei beni dello Stato indicati nell'annesso elenco e del valore complessivo di L. 36,251 39.

4. Id. 30 gennaio, che approva una modifica allo statuto della Società commerciale sirigagliese.

5. Id. 31 gennaio, che costituisce in corpo morale l'Asilo infantile da fondarsi in Robbiate (Como).

6. Disposizioni nel personale dell'amministrazione carceraria e nel personale giudiziario.

La situazione in Oriente

Nelle notizie che, venute da varie fonti, si susseguono sugli affari d'Oriente e nei giudizi che si fanno dalle varie parti regna una certa confusione, che dimostra la gravità della situazione.

La Porta non è più padrona di sé stessa e non ha più direzione alcuna. Essa è in balia affatto del suo vincitore, col quale si disse persino che doveva stringere un trattato di alleanza, o piuttosto di sommissione; eppure qualche volta pare ascolti ancora l'Inghilterra, dalla quale si duole di essere stata ingannata. Server pascia, che non aveva dubitato di esprimere una tale opinione, è allontanato dal Governo per suggestione di Layard, dall'altra parte la Russia fa destituire Seliman, forse perché d'accordo cogli Inglesi, pensava di recarsi a difendere Gallipoli dai Russi, invece che recarsi a combattere gli insorti della Tessaglia. La stessa Russia fa sciogliere il Parlamento, che facendo opposizione al Governo del Sultano, veniva a farla in questo momento alla Russia; ed i deputati si mostrano renienti a partire. Il Sultano poi fra tante pressioni non sa raccapazzarsi, fu sul punto di fuggire a Brussa, ed è forse per cedere al male di famiglia. Oramai i mussulmani di Costantinopoli discutono anche la dinastia.

La flotta inglese, che nel mare di Marmara aspetta forse il rinforzo dell'altra, che vorrebbe, pare, prendere Gallipoli allo sbocco dei Dardanelli, prima che l'occupino i Russi, deve pensare perfino a preunirsi dalle torpedini russe.

La Russia intanto, col pretesto che l'Inghilterra ed anche l'Austria domandano fondi per preparativi di guerra, insta presso la Porta per la pronta firma della pace, le di cui condizioni si dicono gravissime, ed a detta della stampa inglese anzi mostruose, minacciando altrettanti di occupare Costantinopoli e Gallipoli per prevenire l'Inghilterra. Anzi si può dire,

che il granduca Nicolò sia già a Costantinopoli, dachè da Santo Stefano detta la pace che si chiamerà di Costantinopoli.

Le condizioni imposte, le quali però non sono bene sicure, perché le si dicono e disdicono successivamente di varie maniere, sarebbero in ogni caso gravissime. Tra queste si dice che ci sia un indennizzo delle spese di guerra di 1.400 milioni di rubli, che hanno un diverso valore, secondo che sono d'argento, o di carta (1.370 i primi 2.73 i secondi), tramutati in parte nella cessione dell'Armenia e della Dobruscia, per cederla alla Rumenia in cambio della Bessarabia da prendersi per sé, e le migliori fregate corazzate, il resto da guarentirsi sui tributi del nuovo Principato di Bulgaria da stabilirsi, su quelli dell'Egitto e di certe miniere. Serbia e Montenegro avrebbero incrementi di territorio, e l'ultimo anche il porto di Antivari, futura stazione marittima della Russia sull'Adriatico, da lei vagheggiata fino da quando aveva dall'Austria la promessa, non mantenuta, di Cattaro in compenso dell'aiuto prestato a conquistare l'insorta Ungheria. Il Principato vassallo della Bulgaria dovrebbe poi venire fino sotto le mura di Adrianozzi ed alla costa dell'Egeo, forse a Salonicco, per troncare alla Grecia le velleitati di accrescere da quella parte ed all'Inghilterra di ingrandire i Greci rispetto agli Slavi per assumerne il protettorato. Circa alla Bulgaria ed all'Erzegovina si lascia all'Austria aperta la via di valersi del pretesto della permanenza più o meno lunga delle truppe russe in Bulgaria per occuparle alla sua volta.

La Russia, anche per il discorso del Bismarck si tiene sicura dell'appoggio della Germania, che tiene di vista l'Austria, e secondo il giornale di Crispi, la *Riforma*, anche dell'Italia; la quale poi avrebbe la prospettiva di assumere forse il protettorato di una Albania semindipendente.

La cosa più certa in tutto ciò si è, che il dominio turco in Europa è interamente disfatto e che non c'è potenza al mondo che possa, o voglia mantenerlo. Ma c'è poi anche questo, che oltre ai grandi guadagni fatti dalla Russia, e che forse saranno fatti di contraccolpo anche dall'Austria, rimane una grande prevalenza alla Russia stessa ed una probabile complicazione di protettorati, diversi e contrarii, che porgeranno occasione ad altre liti non poche.

Per antivenire questo pericolo futuro si dovrebbe, finché c'è tempo, portare la questione sul terreno di una guarentigia europea della indipendenza di tutte le nazionalità dell'ex-Turchia d'Europa, stabilita in comune. Ma i sospetti, le gelosie, gli interessi particolari delle potenze non permetteranno di scegliere la migliore via, per cui, se non si avrà la guerra, si dovrà protrarre fino a chi sa quando la pace armata.

Ci duole, che davanti a condizioni così difficili, l'Italia continui a trovarsi in mano di un Ministero, che, nato male, vivacchia in uno stato di crisi permanente e senza uscita. La

da Fagagna il 15 settembre, si pose senza condizioni nelle mani dell'Imperatore. Poco però gli valse tale atto, che i Duchi vollero che il vecchio patriarca si portasse a trattare con essi in Vienna, ove tenuto come prigioniero, colla violenza e coll'inganno gli estorsero il 19 aprile 1362 il vergognoso trattato, per il quale ai Duchi era accordato il governo del patriarcato col mezzo di un Capitano da nominarsi da essi, nonché 1000 marche per la restituzione di Manzano, Chiussa ed altri luoghi occupati da essi nella breve e vittoriosa escursione.

Combinata così la pace tra i belligeranti facendo l'Austria la parte del leone della favola, esibiva in contraccambio al Patriarca di chiudere con esso un illusorio trattato di alleanza. Appena il patriarca fu ripatriato, reclamò appresso l'imperatore contro questo trattato, come estorto: e questa volta ottenne ragione, poiché con imperiale decreto 4 aprile 1363 venne dichiarato di nessun valore.

L'assenza del patriarca, le scorriere nemiche, le ribellioni, nonché la carestia e la peste avevano condotto il Friuli ad un totale sfacelo, ed al suo ritorno ebbe anche lo sconforto di poter constatare i maneggi che si erano tentati a Roma per farlo deporre come principe che per la sua debolezza ed inesperienza aveva ridotto il paese in rovina. La salute dello sventurato vegliardo non resse a tante scosse, e fu a tal punto che Venezia già si occupava di procurare la nomina di persona bene affetta alla Repubblica.

Il Patriarca guariva, ma nell'abbandonare dei suditi, nell'indifferenza o cattivo animo dei vicini, la sua mente abbandonava ai più po-

tanto vantata fortuna d'Italia ora è messa davvero alla prova.

Continua nella stampa clericale lo sforzo studiato di compromettere il nuovo papa nelle vie della ostilità all'Italia. Il *Veneto-cattolico* p. ha osservato, dice la sua pena al papa, e si è fatto mandare la benedizione, la quale recedendo lui che è il figlio buono, significa maleficio per i figli cattivi, che sono gli Italiani. Al finalibile il *Sacchetti* impone già la sua volontà.

Dice che è stoltizia il credere e lo sperare che il papa nuovo sia diverso dal vecchio, e che un papa possa mutare di politica. Quindi sprona i dobbianti e li agonia alla battaglia, e si sdegna degli elogi fatti a Leone dalla stampa liberale. Altrettanto fanno i giornali della stessa risma, quelli della setta politica, che tendono d'imporsi alla Chiesa e di governarla colle loro lire, cui essi direbbero diaboliche e noci. Tenteremo di chiamare poco cristiane. Se è vero che Leone vuol cacciare dal Vaticano tutti gli oziosi ed intrighianti, farebbe una cosa meglio a cacciare dalla Chiesa questi cattivi speculatori, che la infestano colle loro stolte e rabbiose polemiche.

LA VITA DEL RE

Una corrispondenza romana del *Movimento* reca nuovi interessanti cenoni sul re Umberto, sulle sue maniere e sul modo onde impiega il tempo, in una parola sulla sua vita. Li riproduciamo:

Egli s'alza al mattino sempre all'alba, cioè verso le 6. Entra nel suo gabinetto di studio, ove lavora da solo fino alle otto, nella qual ora esamina le corrispondenze coi suoi segretari particolari e provvede a seconda dei casi.

Verso le dieci riceve i ministri e tutti coloro che hanno a trattare affari di Stato, che hanno bisogno di pronto disbrigo. Alle 11 fa colazione, insieme con tutta la famiglia, cogli ufficiali di ordinanza e col capitano che comanda la compagnia di servizio che si cambia ogni 24 ore al palazzo reale. Di questi capitani di servizio si narrano annedotti curiosi assai: mi limito ad uno, ed è di un buon capitano toscano.

Si serviva di prosciutto ed il buon gentiluomo, rivolgersi a S. M. incominciò il suo discorso a questo modo: Bono, bono, davvero, questo proscetto. Ma se la venisse nelle mie terre, Ella ne gusterebbe, Maestà, dei migliori d'assai. Risate generali che però non ruppero l'appetito al bravo capitano, il quale provvide assai per tutte le rimanenti ore di servizio, contrariamente a quello che fanno molti dei suoi compagni, i quali si trovano un pochino a disagio fra l'etichetta di Corte.

Ma, tornando al Re, egli riceve ordinariamente da un'ora alle tre. E poi fa passeggiate piuttosto lunghe, in giardino, visita alle scuderie ed a tutti cogli ufficiali d'ordinanza e di servizio.

Finora, meno che nella giornata di ieri, non

posti divisamenti con grande pregiudizio suo e del suo principato.

In prima si rivolgeva ai Veneziani chiedendo loro armi e danari ed in pari tempo destava la loro diffidenza entrando in trattative coi Carraresi, i loro più accaniti nemici. La repubblica col pretesto di restare neutrale rifiutavagli ogni soccorso di armi e si limitava a prestargli a scarsa mano qualche somma di danaro, prendendo in pegno le rendite del patriarcato.

Spinse allora il patriarca le trattative coi Carraresi, durante le quali nel settembre di detto anno 1363, un forte nerbo di truppe austriache entrato in Friuli, vi ricominciò le solite scorriere, saccheggi, arsioni di ville ed oppugnazione di castelli, che continuaron anche nell'anno seguente.

Stretta finalmente il 14 agosto 1364 una lega tra la Chiesa d'Aquileja e Francesco Da Carrara, coi patti di vicendevole soccorso e di divisione degli aquisti da farsi, le truppe de' collegati diedero felice principio alla campagna sconfiggendo le bande tedesche il 10 gennaio 1365 sulla strada alta presso la Chiesa di S. Pellegrino. Invano s'interpose Venezia a pacificare i contendenti esaltati da una parte dalla vittoria e dall'altra dal desiderio della rivincita, finché la morte quasi contemporanea de' due principi che da tanti anni combattevano, pose fine alla guerra. Il Torriano morì il 30 gennaio 1365 e dieci giorni dopo lo seguì nel sepolcro l'implacabile suo nemico Rodolfo d'Austria.

Gli austriaci già a mal partito in Friuli, si ritirarono ne' loro confini, ed il Vicedominio patriarcale, sede vacante, Francesco di Savor-

è ancora uscito fuori. Ieri però andò a villa Panfilo colla regina.

Alle 7 pranzo colla stessa compagnia del mattino e si trattiene piova in geniale conversazione, nella lettura dei giornali, ed alle 10 si ritira nel suo appartamento.

Come vedete, è una vita laboriosa ed ordinata. Ordinato lo è poi assai in tutte le cose sue, e specialmente in tutto quello che si riferisce al andamento economico della sua casa.

Dicono che, prima che fosse re, esaminasse egli minutamente tutti i suoi conti e che, l'ordine più severo regnasse nella sua piccola casa militare. Sarebbe difficile che come re possa mantenere questa buona abitudine.

I modi ha scolti, il trattamento manieroso senza sussiego: quando riceve privatamente e avanza egli stesso verso la porta, porge la mano ed accompagnala di nuovo fino alla soglia.

Si interessa assai della cosa pubblica ed è informatissimo delle cose più minute.

Sventuratamente è tormentato dalla tosse di irritazione, tosse che egli accresce col fumare di soverchio: abitudine cotesta che va perdendo però ogni giorno, non però come protesta contro l'aumento de' sigari!

ITALIA

Roma. L' *Unione* ha da Roma: Confermo che nel giorno 22 il Papa si reed incognito al palazzo Falconieri dove prima abitava. Il Papa vuole nominare prontamente un certo numero di cardinali. Fra i candidati alla porpora evvi Scalabrin, vescovo di Piacenza, fiore di reazionario.

I candidati al segretariato di Stato in sostituzione del cardinale Simeoni, sono i cardinali Franchi e Chigi. La deliberazione di non partecipare l'elezione del nuovo papa alla Corte italiana sarebbe stata presa in una Congregazione cardinalizia. In conseguenza, si domanda se convenga far accennar l'elezione dal discorso della Corona, ovvero se si debba ricambiare il silenzio colla noncuranza. Ecco un'altra deplorevole conseguenza della proroga del Parlamento. Il Ministero viene acerbamente censurato per non avere ammesso la possibilità di simile eventualità. È variamente giudicata la deferenza mostrata dal Ministero dei lavori pubblici, che ha fatto stabilire un ufficio telegрафico a Carpignano, affinché il papa possa corrispondere colla famiglia. Molti la biasmano; moltissimi non ci trovano a ridire (*Corr. della sera*).

Alla *Liguria occidentale* di Savona assicurano che il genio militare ha avuto ordine dal Ministero della guerra di costruire camere da mina lungo tutta la strada della Cornice fino al confine francese. I lavori, a quanto pare, devono cominciare subito.

ESTERI

Austria. L' *Adriatico* ha da Vienna che a quell'arsenale sono stati ordinati 400 cannone-

gnano poté ricuperare Venzone a patti il 28 settembre e successivamente ottenere la sottomissione dei signori di Spilimbergo, di Ragogna, e di altri ribelli. In tal modo ebbe fine questa guerra, le cui conseguenze lungamente si fecero sentire. E furono, la miseria generale per l'abbandono delle campagne, la devastazione di esse e degli abitati, l'esaurimento dell'erario per i debiti contratti e di più l'intromissione dei Veneziani negli affari interni del patriarcato, che, benché velata con tutte le astuzie di una fina diplomazia, segnò il principio della decaduta della autonomia friulana.

Tutta questa serie di fatti ed altri molti interessantissimi, omessi per brevità in questa recensione, è racchiusa nei documenti pubblicati dal prof. Zahn, che con ciò ha reso un grande servizio alla patria del Friuli, illustrando un'epoca che dai nostri scrittori era stata compendiosamente ed oscuramente trattata e che dagli storici austriaci Stayrer, Kurz e Lichnowsky non poteva esser completamente sviluppata per non aver potuto frugare nei nostri archivi.

Il volume si chiude con due indici copiosissimi, uno di persone e di paesi, l'altro di parole e cose.

Il chiar. prof. Zahn grato delle accoglienze ricevute in Udine e della libertà con la quale gli furono aperte le pubbliche e private collezioni, offriva a questo Municipio dieci esemplari della sua ultima pubblicazione, perché fossero venduti a beneficio della ricostruzione della nostra Loggia.

DOTT. VINCENZO ZOPP.

Uchatius che spediransi a Samlino ed Hermannstadt. In un Consiglio di generali, presieduto dall'Arciduca Alberto, fu stabilito il piano per una guerra eventuale contro la Russia.

Russia. Il corrispondente particolare del *Temps* descrive in una lettera da Pietroburgo l'arrivo di alcuni trofei di guerra nella capitale russa:

« Io mi trovava poco fa, esso dice, nella via Nevski, e ci domandavamo con altri perché la folla facesse al lungo i marciapiedi. Udiamo il suono delle fanfare e vedemmo avanzarsi uno squadrone di guardie a cavallo. Marciavano per pelotoni di due file in riga; quelle della prima riga erano armate di lancia, quelle della seconda colle sciabole. I cavalli molto scelti erano tutti neri. Il nostro veicolo era fermato. Il cocchiere esaltato esclamò: « Bandiere turche! » E nello stesso tempo si sollevarono lunghi *urahs*, misti ad applausi. Ho contato sette bandiere, la maggior parte rosse, con la stella e con la mezzaluna bianca; parecchie di queste bandiere erano lacerate; le portavano in trionfo alla cattedrale di Kazan. Povera bandiera, esclama il citato corrispondente, così valorosamente difesa! Essa che fece tremare Vienna e l'Europa, non trovò un amico. »

Turchia. Una notizia curiosissima ci giunge da Costantinopoli. I deputati turchi non intendono ritornare nelle rispettive residenze, ritenendo incostituzionale lo scioglimento della Camera. Circola la voce che i deputati abbiano intenzione di riunirsi, dichiarandosi Costituenti, e proclamando la repubblica. Suleyman si crede implicato in tali maneggi. Il Governo ancora non ha deciso la linea di condotta da tenere.

— Ecco un motto caratteristico di un uomo di Stato turco che troviamo in un foglio francese. Un tale disse in sua presenza:

« I principi di Rumenia, di Serbia e del Montenegro trarranno gran vantaggio dal nuovo stato di cose. » — « Sì, rispose il turco, essi sono in procinto di salire, a dir poco, al grado di colonnelli dell'esercito russo. » — La è però curiosa che gli uomini di Stato turchi abbiano voglia di scherzare. In seguito alla pace di San Stefano Abd-ul-Hamid diviene un caporale di Alessandro II.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Reputazione provinciale.

Seduta del giorno 25 febbraio 1878.

Venne preso atto della rinuncia 11 corrente data dal sig. Da Prato, D'Romano, alla carica di Consigliere Provinciale eletto per il Distretto di Tolmezzo da Agosto 1875 a tutto Luglio 1880.

Fu autorizzato il pagamento di L. 8880.68 a favore del Manicomio femminile di S. Clemente in Venezia per spese di cura mentecatte povere della Provincia nei mesi di gennaio e febbraio a. c.

A favore del sig. Benedetti Benvenuto venne disposto il pagamento di L. 175 quale pignone del fabbricato ad uso Caserma dei Reali Carabinieri in Ampezzo.

Riscontrato che negli undici maniaci accolti nell'Ospitale Civile di Udine concorrono gli estremi dalla legge prescritta, furono assunte le spese di loro cura e mantenimento a carico della Provincia.

Venne autorizzato il pagamento di L. 1500 a favore dell'Associazione Agraria friulana, quale sussidio assunto dalla Provincia per l'anno 1878.

Riscontrato regolare il resoconto prodotto dall'Amm. del Manicomio Centrale di S. Clemente in Venezia per cura e mantenimento di menteccate povere della Provincia a tutto l'anno 1877, e risultando che l'Amministrazione sudetta versa in credito a totale pareggio delle spese sostenute di L. 4663.12, fu autorizzato il pagamento di detta somma.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 32 affari; dei quali N. 15 d'ordinaria amministrazione della Provincia; N. 12 di tutela dei Comuni; N. 4 interessanti le Opere Pie, ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati N. 37.

Il Deputato prov.

BIASUTTI

Il Vice Segretario
Sebenico

Consiglio comunale di Udine. La Giunta ha dato prima di tutto comunicazione di quello che ha fatto per assicurare i diritti di rivendicazione di proprietà del Castello, onde non vanno in prescrizione. Poscia, dietro la relazione mandata ai Consiglieri sul modo di concorrere ad onorare la memoria di Vittorio Emanuele con un monumento, si discusse il modo di riscattare e di restituire all'uso pubblico il Castello, dedicandolo al defunto Re e stabilendovi alcuni uffizi, che vi avrebbero luogo convenienti, come p. e. l'Archivio notarile e l'Ufficio delle Ipoteche ecc. Si fecero poi delle indagini, dice la relazione, per conoscere, se il Comune avesse locali da offrire in cambio del Castello ad uso di Caserma. Le proposte trovarono ascolto presso alle autorità militari. Lo scambio progettato consisterebbe nella cessione del fabbricato detto l'Ospital vecchio, eccezione fatta della parte occupata dalle Scuole femminili. Ivi si trasferirebbe il Distretto militare, che lascierebbe disponibile la Caserma detta dell'ex-Raffineria, atta ad alloggiarvi la treppa, ed anche i battagliioni ora distaccati in

altre piazze per non avere locali sufficienti ad alloggiarli qui. La Corte di Assise si trasporterebbe al Tribunale e bisognerebbe trasportare altrove anche la leva, l'essiccatore dei bozzoli e la pescheria ecc. Si sono indigrossi calcolate le spese da farsi per tutti i tramutamenti; e sarebbero di 130,000 lire, delle quali si considerò di poterne avere 30,000 dalla Provincia. Tutto compreso la maggior spesa annuale sarebbe sul bilancio di L. 4700, la quale potrebbe avere un compenso nei redditi comunali dall'aumento di guarnigione reso possibile.

La proposta della Giunta; la quale fu anche accettata dal Consiglio; è la seguente:

1. Il Consiglio Comunale di Udine, nell'intendimento di onorare in modo degno la memoria del Re, col ridonare ad uso pubblico il patrio Castello autorizza la Giunta a continuare le trattative per la permuta dell'Ospital Vecchio col Castello stesso e sue adiacenze, e ciò sulle basi esposte dalla Giunta stessa, purché la Provincia concorra nella spesa con L. 30,000, salvo di deliberare definitivamente quei singoli progetti a misura che verranno concretati.

2. Il Consiglio deliberò inoltre di concorrere con lire mille da alloggiarsi nel Bilancio 1879 al Monumento nazionale, che verrà eretto in Roma.

La discussione si fece sulla relazione della Giunta. Il cons. P. Billia elevò dei dubbi circa alle cifre di spesa presunte per la riduzione, credendo possano risultare molto maggiori il cons. Canciani chiese, se non fosse più proprio lo scambio col locale di San Domenico. Rispose l'assessore Braida che quelle cifre non vennero esposte senza accurati studii, in parte anche di dettaglio, e che non si trovò luogo più conveniente dell'Ospital Vecchio.

Fece dopo ciò un esame accurato delle passività del Comune, del debito esistente, degli impegni presi per opere deliberate, di quelle che resterebbero da farsi, mostrando che non sono necessari maggiori aggravii.

Il cons. Groppero chiese, se la Caserma militare non nuocesse alla scuola femminile, e così il cons. Mantica vorrebbe assicurarsi, che non si tratta di cedere che il solo Ospital vecchio e non anche la ex-Caserma dei carabinieri.

Dagli schiarimenti dati dall'assessore Braida e f. f. di sindaco Prampero risulta, che nell'Ospital vecchio come sta, se non si amplia ad accresce superiormente, mancherebbero 200 metri ai bisogni.

Seguì tra i predetti signori, ed i cons. Peccile, De Girolami, Moretti ed altri uno scambio di domande e schiarimenti, ch'ebbe termine colla succitata votazione.

Sull'argomento dei lavori della Loggia riferiremo domani, facendo conoscere che intanto il Consiglio deliberò di nominare una Commissione di cinque consiglieri coll'incarico di riferire entro 15 giorni intorno a quello che è da farsi a completamento degli eseguiti lavori e ad eventuali modificazioni, alla spesa relativa ed alla destinazione dei locali, valendosi anche, oltreché dell'architetto Scala, del consiglio di altri tecnici. La Commissione risultò composta dei consiglieri Billia, Tonutti, Mantica, Poletti, Moretti.

Nella seduta pubblica del giorno il Consiglio deliberò all'economia dell'Ospitale un aumento di lire 100; la questione della soppressione del vicolo fra le vie Zoratti e Villalta fu sospesa per opposizione privata. La riforma dei vigili si tratterà oggi alle 2 pom.

Nella seduta privata: 1. È stato decretato di collocare a riposo al termine del corrente anno scolastico il Direttore delle scuole femminili, coll'assegno vitalizio di pensione dell'intero soldo, inerente al suo posto, in contemplazione dei lunghi e zelanti servigi da esso prestati.

2. A membri del Consiglio amministrativo del Monte di Pietà sono stati eletti i signori Sabbadini Valentino e de Puppi co. Giuseppe.

3. A membri del Consiglio scolastico provinciale i signori Morgante cav. Lanfranco e Antonini dott. Gio. Batt.

4. Alunno gratuito presso il civico Spedale è stato nominato il sig. Tessitori Guido.

5. Rappresentante del Comune presso il Consorzio Ledra-Tagliamento è stato nominato il sig. Morelli de Rossi dott. Angelo.

6. Medico Comunale per il riparto interno della città ora scoperto col collocamento a riposo del sig. dott. Antonio Marchi è stato eletto il sig. dott. Pio di Lenna.

7. Ingegnere Capo dell'Ufficio tecnico Municipale è stato eletto il signor dott. Girolamo Puppi.

8. Bibliotecario Comunale è stato eletto il sig. Vincenzo Joppi.

9. Conservatore del Museo friulano e Biblioteca è stato confermato il sig. dott. cav. prof. Giulio Andrea Pirona.

10. Consultori del Museo e Biblioteca furono rieletti i signori di Toppo nob. co. comm. Francesco, Valentini nob. co. Giuseppe Alberto, Wolf prof. Alessandro, del Negro ab. Gio. Batt., Marinelli prof. Giovanni.

Per l'esposizione universale di Parigi, come da circolare del Ministro del Tesoro 10 gennaio, pubblicata in questo giornale, si attendevano i decreti di ammissione, i cartelli, i moduli secondo il Regolamento; ma forse per il passaggio di quelle funzioni al Ministero dell'interno, le carte ed indicazioni non vennero, per cui dovette la locale Camera di Commercio rispedire l'elenco degli esponenti e sollecitare

l'invio dei decreti, cartelli ecc. Nel tempo stesso dispone cogli speditori per l'invio suaccennato; per cui tutti gli espositori devono tenersi preparati, onde poter consegnare i loro colli, che, come si crede, tutto si farà in tempo.

Istituto filodrammatico udinese. Sappiamo che la scuola di recitazione del nostro Istituto Filodrammatico procede per bene, anzi, vogliam dire, con regolarità ed impegno, giacchè allievi in buon numero concorrono in oggi alle lezioni che, per iniziativa della Rappresentanza, vengono impartite con spontanea gentilezza da tre nostri concittadini cultori dell'arte.

Tributiamo una parola di lode alla Rappresentanza come ai cortesi istruttori, ed auguriamo che ciò sia efficace impulso al maggior lustro ed incremento di questa utile istituzione.

La difterite che da qualche tempo era pressoché del tutto scomparsa dalla nostra città, accenna ora, con nuove vittime, a diffondersi un'altra volta. Anche oggi una famiglia è in lutto, piangendo la perdita di un caro bambino strappato dal crudel morbo, e sentiamo che altri bambini ne sono colpiti e che taluno versa in grave pericolo. Non dubitiamo che, in presenza di questa recrudescenza del male, non sarà dimenticata nessuna di quelle misure che valgono almeno a limitarne la diffusione. E giacchè siamo sul doloroso argomento, notiamo come il dottor Cozzolino di Napoli, in una serie di studi sulla cura della difterite, testé pubblicati, diede di aver trovato nell'acido timico un rimedio valevolissimo, da lui più volte felicemente esposto. La scienza va sempre cercando nuovi mezzi atti a combattere la funesta malattia; speriamo che i suoi tentativi abbiano ad essere coronati da un esito felice e pienamente incontrastato.

Frutta, agrumi ed erbaggi. Il signor Fioravante Vianello ha avuto la buona idea di aprire or sono pochi giorni anche in Udine e precisamente in via Cavour un negozio dove, in fatto di frutta, fresche e secche, di erbaggi e di agrumi, si trova tutto quello che si può desiderare dal più raffinato buongustaio. Le prime e gli « articoli » più rari in questo ramo di commercio fanno ivi bella mostra di sé, e il negozio è disposto con un'eleganza da far apparire ancora più appetitose le molte buone cose che vi sono in vendita. Già i buongustai della città vanno a provvedersi dal sig. Vianello delle più prelibate e scelte primizie e sene trovano soddisfatti. Anche in quanto ai prezzi il sig. Vianello cerca di rendere i propri avventori contenti del fatto suo. Così è facile il presagirgli ottimi affari, e la clientela assicurata di quelli che, oltreché nei cibi più solidi, coltivano anche nelle verdure e nelle frutta l'arte così sapientemente illustrata dal grande gastronomo Brillat-Savarin.

Gabinetto ottico-mecanico. Abbiamo già annunciato che, cominciando da domani a sera, sarà visibile in una sala in Via dei Teatri il Gabinetto Ottico - Meccanico intitolato « Il Giro del Mondo », presentato dal cav. Petagna.

Il gabinetto è diviso in Tre Sezioni: La prima (Il Giro del Mondo) è combinata di circa 400 vedute fotografiche in cristallo, in ciascuna Esposizione, prese dal vero, a presentate con macchine giranti a lenti aromatiche, di grande effetto e precisione e l'illusione è tanta, e l'esattezza è tale, da destare sorpresa e meraviglia nel visitatore. Questa Sezione, può servire (come servì già in molte Città) a studi di Archeologia e Geografia. Nella seconda Sezione: Fantasie, interessanti e sorprendenti sono le opere di Teatro, ritratti di Artisti, Diavolerie, soggetti ridicoli, ecc. ecc. La terza Sezione (Gabinetto riservato) comprende Accademie e studi artistici presi dal vero.

Le collezioni delle vedute formanti « il Giro del Mondo » si danno in otto varie Esposizioni e si variano ancora le Sezioni: Fantasie e Gabinetto riservato. Il Gabinetto essendo illuminato a luce artificiale può essere visitato tanto nel giorno che nella sera.

Carnovale. Questa sera, ore 9, grande veglia mascherata al Teatro Minerva.

Incendio. Il 18 andante in Pinzano (Spilimbergo) alle ore 11 ant. nella stanza da letto di certo S. R. si manifestava un incendio, causato dai zolfanelli che si accesero mercè i raggi solari. Stante il pronto accorrere delle persone di casa il fuoco fu in breve spento, limitandosi il danno a L. 400 per vestiti e biancheria bruciati.

Guasti. In Forgaria (Spilimbergo) in un campo di proprietà di B. D. vennero recise e lasciate sul luogo 5 piante di vite, da ignoti, arreccando così un danno di L. 25.

Il 22 in Palmanova certa A. G.ruppe con dei sassi diversi vetri per un valore di L. 11 di proprietà di certo D. C. col quale nutre antichi rancori di famiglia.

Mancato furto. Verso le ore 8 1/2 pom. del 20 corr. ai Cecchini, Frazione di Pasiano (Pordenone) ignoti ladri introdottisi nella stanza da letto di certo F. B. mentre questo stava riunito colla sua famiglia nella stalla, presero una cassetta chiusa a chiave contenente la somma di L. 3315 in Biglietti di B. N. e L. 560 in monete d'oro, nonché una lira in moneta erosa. Ma accortosi in tempo il figlio del proprietario, li mise in fuga, costringendoli ad abbandonare per via il grosso bottino.

Furti. Un furto di chilog. 50 di farina di frumento fu perpetrato in Siajo (Tolmezzo) in danno di C. A. ad opera di M. D. il quale fu perciò arrestato.

chilog. 50 di farina di frumento fu perpetrato in Siajo (Tolmezzo) in danno di C. A. ad opera di M. D. il quale fu perciò arrestato.

Augusto Nardini.

Un angelo di più! A otto anni non ancora compiuti la morte colse ieri sera Augusto Nardini, figlio di un buon cittadino sig. Antonio ed Elisa benemerita della Patria. Era bello, buono, caro, gentile, studioso. Ai Genitori sconsolati sia conforto che Egli vive nella beatitudine e nel godimento immortale.

Udine 26 febbraio 1878

V. T.

FATTI VARI

Stroppe di abete bianco. Benché non strombazzato a suon di tamburo ai quattro lati del mondo, noi osiamo dichiarare che, per la guarigione dei catarri cronici dei polmoni, della tisi, della pneumonite cronica ecc., il rimedio più sicuro, più piacevole e più tollerato da tutti gli stomaci è il *stroppe di abete bianco*.

Di più il costo non è maggiore nemmeno di quello tenuissimo delle capsule di catra me Guyot.

Unico deposito alla farmacia Filippuzzi Udine.

I nuovi sigari comuni. Si scrive da Roma essere cominciata la fabbricazione dei nuovi sigari comuni, che, secondo il decreto del 2 corrente, verranno posti in vendita al prezzo di centesimi 5 e 7, e che si chiamano già sigari Magliani.

Non più disastri ferroviari. Si legge nella *Liberté*: In seguito alla terribile catastrofe accaduta, or fa un anno, presso il lago di Bourget, l'Accademia delle scienze di Parigi incaricò una sua Commissione speciale di esaminare i diversi sistemi che fossero stati proposti onde prevenire i disastri ferroviari. Ora sappiamo che questa Commissione ha essa stessa proposto a questo fine un mezzo ingegnoso, il quale sarà prossimamente sperimentato nella stazione di Marsiglia. Questo mezzo consiste in uno specchio elettrico che sarebbe collocato in tutte le stazioni e sul quale si riprodurrebbero tutti i movimenti della linea. Per questo specchio i capostazione potranno vedere e riconoscere esattamente in quell' punto si trovi il convoglio partito dalla loro stazione. Questo specchio è interessantissimo; vi si vedranno circolare, salire, discendere, incrociarsi tutti i convogli per uno spazio di 400 chilometri. Quindi gli accidenti che sono conseguenza di anticipazioni o ritardi di convogli, potranno essere così impediti.

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio da Londra annuncia che le divergenze fra la Russia e la Turchia sembrano ora appianate, la Russia acconsentendo a ridurre l'indennità di guerra. Pare adunque che tutti gli altri punti del trattato di

proprio che, col Congresso, si vuole la pace, dopo la guerra.

La *Libertà* dice di essere informata che tutti i tentativi fatti fino ad ora presso l'on. Depretis affino d'indurlo a ritirare le Convenzioni sono interamente falliti.

Scrive l'*Opinione* che l'on. Sella ha scritta una circolare ai suoi amici politici dell'opposizione costituzionale, raccomandando loro di trovarsi in Roma per la seduta Reale del 7 marzo e per una riunione che sarà tenuta lo stesso giorno.

La *Lombardia* ha da Roma 25: Nei circoli bene informati si assicura che il Re Umberto ricevette oggi una lettera autografa del papa. Si ignora il contenuto di questa lettera.

S. M. la Regina ha ricevuto in udienza gli ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Germania.

S. M. il Re ha fondati quattro premi annuali di lire 5000, che saranno conferiti a coloro che più si segnalano con lavori artistici, letterari e scientifici. L'Accademia dei Lincei giudicherà a chi si debbano ogni anno assegnare questi premi. (Avvenire)

Il *Veneto Cattolico* ha da Roma 26: Si lavora alla Cappella Sistina per l'incoronazione fissata per domenica. Pare che il Pontefice benedirà il popolo di nuovo dalla Loggia interna della Basilica di S. Pietro.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 25. Nella Camera dei comuni Northcote rispondendo a Foster dice che il governo non ricevette informazioni ufficiali relative alle condizioni di pace; lo stesso è però in possesso di vari rapporti contraddicenti, la cui comunicazione non si presenta desiderabile; certo è soltanto che il granduca Nicola ed i plenipotenziari turchi sono in S. Stefano ove dovrebbe essere conclusa la pace. Nulla si sa riguardo all'epoca in cui la conferenza si riunirà in Baden-Baden; Lyons rappresenta l'Inghilterra nella stessa. Il principe ereditario Rodolfo è partito per Vienna passando per Parigi.

Roma 25. L'Agenzia *Stefani* annuncia: Tutte le questioni pendenti fra il Vaticano ed i governi coi quali esistono delle relazioni, saranno riprese per togliere alle stesse *ogni ostilità*. Tutto il personale delle corti pontificie viene cambiato. Gli intransigenti fanno grandi sforzi per ottenere la conferma di Simeoni a segretario di Stato. La regina Margherita riceverà domani le corti degli ambasciatori.

Vienna 26. Giusta assicurazioni, proverbiante da fonte attendibilissima, è priva affatto di fondamento la notizia, sparsasi da Graz e recentemente da Cracovia, di supposti cambiamenti nel personale degli aiutanti di S. M. l'Imperatore.

Budapest 26. La Tavola dei deputati prosegue la discussione della tariffa daziaria, accettò a grande maggioranza il dazio sul petrolio proposto dal governo (in f. 8) dopoché Tisza ebbe fatto conoscere che la situazione finanziaria esigeva l'aumento del dazio sul petrolio.

Parigi 26. Il Senato e la Camera votarono ad unanimità altri dodicesimi del bilancio provvisorio.

Londra 26. Nella Camera dei Lordi, Argyll annuncia che nella seduta del 7 marzo richierà l'attenzione della Camera sulla politica dell'Inghilterra, relativamente al trattato del 1856. Derby, rispondendo a Enly, spiega la recente azione dell'Inghilterra riguardo all'irruzione dei greci nella Tessaglia. Beaconsfield risponde a Manners che non sa trovare alcuna differenza fra Conferenza e Congresso. Segue indi la discussione sulla proposta Stratheden, il quale dice che la recente corrispondenza sugli affari d'Oriente autorizza il governo a prendere qualsiasi misura di precauzione per evitare atti di violenza che minacciassero una violazione dei trattati del 1856-1871. Derby proponendo di respingere la mozione dichiarò, nel corso della discussione, che la Porta respinse la domanda di cedere i legni da guerra turchi, e potersi sperare che la Russia non insisterà nella sua domanda; nel caso poi si esigesse il tributo egiziano, aggiunse egli, la cosa richiederebbe un serio esame. Riguardo alla domanda di espulsione dei mussulmani dalla Bulgaria, egli crede che o la domanda sarà ritirata o sensibilmente modificata. Senza passare alla votazione la proposta Stratheden fu respinta.

Pietroburgo 26. L'*Agence Russe* dice essere prematura la notizia giunta da Costantinopoli che l'incidente relativo alle corazzate sia stato risolto; essere però certo che la questione non provocherà nuove complicazioni. Gorciakoff cadde malato, ma va migliorando.

Atena 26. L'insurrezione va estendendosi generalmente nell'Epiro. Gli albanesi si unirono agli insorti. I turchi furono battuti presso Serniza.

Londra 26. I giornali dicono che Andrassy assisterà personalmente alla Conferenza, che non si riunirà probabilmente prima del 1 aprile, poiché Gorciakoff dichiarò non essere pronto prima di quel giorno. Le divergenze della Russia e della Turchia sembrano appianate, la Russia non consentendo a ridurre l'indennità.

Vienna 26. I clubs parlamentari discutono

intorno all'eventuale domanda di un credito. Oggi il governo darà la sua risposta all'intervento dei polacchi. Il governo fece delle richieste a Pietroburgo contro le crudeltà commesse dalle truppe russe nella Bulgaria. Le durissime condizioni di pace, con le quali tutto l'Oriente diventa un dominio della Russia, sebbene non peranco ufficialmente confermate, irritano i gabinetti europei. Qualora il progetto della conferenza abortisse, è possibile che nell'aprile abbia luogo un convegno degli imperatori.

Oggi fu pubblicato il bilancio dello Stabilimento di Credito.

Londra 26. E' molto probabile l'accordo con la Russia, ed è in quella vece improbabile l'occupazione di Costantinopoli. Regna grandissima aspettazione per le risoluzioni che prenderà il governo austriaco. La Russia introdusse nella Bulgaria il proprio completo servizio generale militare.

Costantinopoli 26. Filippopolis è designata quale capitale della Bulgaria. Il governo ha ordinato un disarmo generale e promulgato in Bosnia un'amnistia. I *bey*s resistono alla spogliazione dei loro privilegi.

Belgrado 26. Il ministero è dimissionario. Protich ed il metropolita Michele furono incaricati di una missione, il primo a Pietroburgo, ed secondo al quartiere generale russo, onde salvare alla Serbia il territorio conquistato. I bosniaci disarmati ed ammistiati tornano in patria.

Berlino 26. E' accreditata la voce che la Germania si disponga ad inviare una forte squadra nel litorale turco per pura precauzione. Tutto è in pronto riguardo al personale.

Pietroburgo 26. Continuano le ordinazioni di materiali da guerra. Ciò è considerato come cattivo indizio per il mantenimento della pace.

Roma 26. Accentuasi sempre più in Vaticano il contegno ostile contro il Governo. Credesi che il nuovo Papa non potrà sottrarsi alle influenze reazionarie che dominano.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 26. La Camera dei deputati accolse, con 165 contro 107 voti, il dazio di 3 fiorini sul petrolio. Il dazio-consumo sull'olio minerale viene respinto unanimamente, avendo votato contro gli stessi ministri.

Vienna 26. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Atene 26. Nell'isola di Candia sono cominciate le ostilità in Kydonia, Apokorona, Sonda, Stylos e Malassa. In Tessaglia i Turchi sgombrano Kardizza, ritirandosi verso Trikala e Pharsal, che sono minacciate dagli insorti.

Bucarest 26. Viddino fu ceduta ai Rumeni senza intervento russo; si dice però che i Rumeni verranno ben presto sostituiti da truppe del granduca Nicolo.

Bucarest 26. Bratiano espone al Senato la politica del governo, che dice possedere le simpatie dell'Europa: spera fermamente che la Besarabia non andrà perduta; si dichiara pronto a dimettersi, aggiungendo che l'opposizione, se può e vuole svolgere un programma, potrà contare di consolidarsi anche come partito. Bratiano annuncia che l'esercito rumeno ripasserà il Danubio: la pace verrà conclusa o direttamente colla Turchia o per mezzo della Conferenza.

Dopo ciò Sturdza ritira una mozione relativa a tale materia. Un voto di sfiducia fu respinto con 36 contro 16 voti, ed accolto invece con 39 suffragi un voto di fiducia al governo, cui viene raccomandato di propagare al Congresso imminente gli interessi e i diritti del paese.

Londra 26. Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli, 25: Le condizioni di pace, fra le quali figura ancor sempre la cessione delle navi ottomane, non sono peranco sottoscritte. La Porta si oppone all'entrata dei Russi a Costantinopoli. Il *Times* ha, sotto la medesima data, che sebbene la Porta rifiuti di cedere le navi, pure è universale la credenza che la pace dovesse venire firmata il 26.

Vienna 26. Gorciakoff cerca sempre pretesti per differire l'epoca della riunione della Conferenza, onde, passata la primavera, sia impossibile o difficilissima una guerra.

Roma 26. Stamane il Corpo Diplomatico accreditato presso la Corte Pontificia ricevette dal Vaticano l'annuncio ufficiale che Leone XIII sarà domenica incoronato Papa nella Basilica di San Pietro con cerimonia pubblica.

Roma 26. Il padre Secchi è morto stasera alle 7 1/4.

Londra 26. Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli, 26: Le condizioni della pace non sono ancora firmate, contengono sempre la cessione di sei corazzate. I Russi si sforzano di persuadere la Turchia a lasciare entrare le truppe russe a Costantinopoli. La Turchia riconosce.

Roma 26. Il Duca d'Abercorn è arrivato.

Madrid 25. Il ministro dichiarò al congresso che tutti gli emigrati spagnoli che prestano giuramento di fedeltà dinanzi ai consoli potranno ritornare in Spagna.

Versailles 26. Il Senato approvò la legge relativa ai venditori ambulanti.

Parigi 26. La riunione del sindacato delle industrie tessili decise di insistere affinché il governo e le Camere affrettino lo studio del rial-

zamento delle tariffe doganali per recare all'industria un sollievo indispensabile.

NOTIZIE COMMERCIALI

Il presente movimento commerciale di Odessa. Scrivono da questa città: Da parecchi giorni il nostro porto ha un aspetto animatissimo; arrivavano diversi bastimenti, e la massima parte di bandiera inglese e greca, per caricare merci. Giunsero pare delle navi francesi e belghe ed in minor numero sono quelle con bandiera aust. ed ital., ma è a sperarsi che anche queste approfittino presto del lievo del blocco. Quasi tutte queste navi vengono prontamente caricate e la maggior parte con cereali e lane. Esistono nei nostri depositi oltre a 2 milioni di cwt. di frumento, pressoché tutti già stabiliti "a due mesi dopo il lievo del blocco".

Coloniali. **Venezia** 23 febbraio. Qualche miglioramento si è verificato nei prezzi degli zuccheri, non potendosi acquistare a meno di lire 135 la roba di Germania. Qualche seconda marcia di Olanda si vendette a lire 134. Le farine continuano a mancare; cominciano però le offerte di roba nazionale sulle lire 128. Nei caffè vi furono della transazioni, ma queste con riduzioni sui prezzi precedenti. Vendansi marche di Bahia a lire 280; S. Domingo lire 305 a lire 210; Ceylan nativo lire 320; Malabar lire 330; Ceylan plant. da lire 360 a lire 370, daziato soltanto d'entrata.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 26 febbraio

Frumento	(ettolitro)	it. L. 25.— a L. —
Granoturco	"	16.70 17.40
Segala	"	16. —
Lupini	"	9.70
Spelta	"	24. —
Miglio	"	21. —
Avena	"	9.50
Saraceno	"	—
Fagioli alpighiani	"	27. —
di pianura	"	20. —
Orzo pilato	"	26. —
da pilare	"	14. —
Mistura	"	12. —
Lenti	"	30.40
Sorgorosso	"	9.70
Castagne	"	12.50

Notizie di Borsa.

PARIGI 25 febbraio

Rend. franc. 3 00	74.—	Obblig. ferr. rom.	258.—
5 00	109.80	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	73.77	Londra vista	25.13 1/2
Fevr. lom. ven.	163.	Cambio Italia	8.58
Obblig. ferr. V. E.	240.—	Gons. Ingl.	95.71 1/2
Ferrovie Romane	75.—	Egitiane	—

BERLINO 25 febbraio

Austriache	440.—	Azioni	391.
Lombarde	127.—	Rendita ital.	74.—

LONDRA 25 febbraio

Cons. Inglese	95.58 a	Cons. Spagn. 12.78 a	—
" Ital.	73.112 a	" Turco 8.116 a	—

VENEZIA 26 febbraio

La Rendita, cogli interessi da 1° gennaio da 80.80 80.90, e per consegna fine corr. — a —

Da 20 franchi d'oro L. 21.87 L. 21.88

Per fine corrente " — " —

Fiorini austr. d'argento " 2.17 1/2 2.48 1/2

Bancanote austriache " 2.29 3/4 2.30 1/4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 010 god. 1 genn. 1878 da L. 80.80 a L. 80.90

Rend. 5 010 god. 1 luglio 1878 " 78.65 " 78.75

Valute.

Pezzi da 20 franchi da L. 21.87 a L. 21.88

Bancanote austriache " 229.75 " 230.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

<p

